REGIONE DEL VENETO

ANNO 21 - MARZO 2021

STATISTICHE FLASH

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

A un anno dall'arrivo del Covid in Italia è naturale cercare di fare un bilancio della situazione. Secondo le stime, la pandemia ha portato l'Italia alla recessione più grave della storia post bellica: il prodotto interno lordo è diminuito dell'8,9% tra il 2019 e il 2020, la produzione industriale dell'11,4%, i fatturati di alcuni settori produttivi sono crollati. Non si discosta di molto il panorama regionale: le previsioni suggeriscono un calo del 9,3% del PIL nel 2020[1].

In questo scenario, le dinamiche di demografia d'impresa sembrano mostrare un'estrema cautela davanti alla forte incertezza sulla durata della pandemia e sugli effetti delle politiche di emergenza in supporto alle imprese. Le imprese attive venete iscritte al Registro delle imprese delle Camere di Commercio a fine 2020 sono 427.517, in calo dello 0,6% rispetto a fine 2019; le contrazioni più accentuate del numero di imprese attive si osservano nel comparto commerciale (-1,8%), manifatturiero (-1,7%), trasporti e logistica (-1,4%), agricoltura (-1,2%), alloggio e ristorazione (-0,8%).

LE IMPRESE E LA PANDEMIA NEL 2020

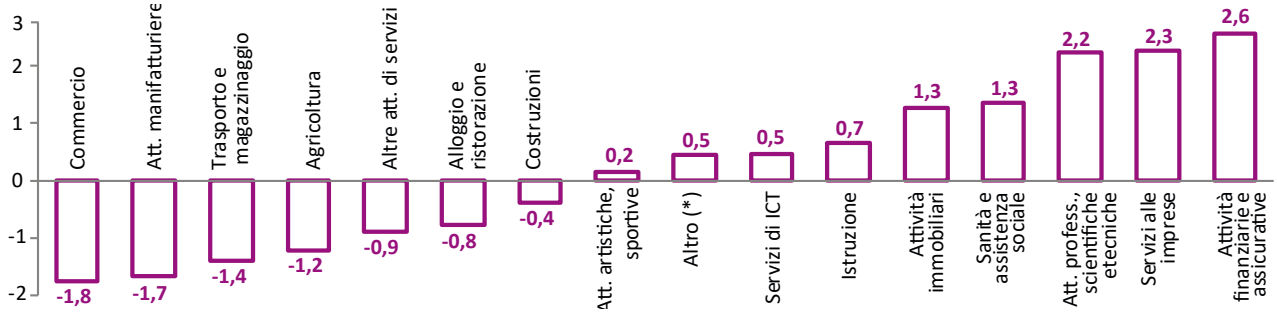
Gli effetti della crisi legata al Covid-19 risultano molto evidenti sulla natalità imprenditoriale: nel confronto tra il 2020 e il 2019, il numero di iscrizioni è in calo in tutti i trimestri, con un picco negativo nel secondo trimestre (-40,4% rispetto allo stesso trimestre del 2019). Il secondo trimestre vede un forte crollo delle iscrizioni per i trasporti (-71,9%), alloggio e ristorazione (-68,7%), attività artistiche e sportive (-55,9%), ma anche per la manifattura e il commercio (rispettivamente, -53,3% e -46,5%). Le nuove iscrizioni nel settore dello spettacolo e in quello ricettivo e della ristorazione continuano a contrarsi anche a fine anno (rispettivamente -36,6% e -29,5% nel quarto trimestre del 2020).

I dati sulle cessazioni non permettono ancora una completa quantificazione delle conseguenze della pandemia; sarà infatti necessario attendere i numeri dei trimestri a venire per leggere correttamente gli effetti della crisi sulle chiusure d'impresa. Per il momento i dati mostrano che le cessazioni in Veneto iniziano a crescere rispetto all'anno precedente soltanto nel quarto trimestre del 2020. Ovviamente le dinamiche settoriali sono estremamente variegate, ma è ancora prematuro un approfondimento mirato ai settori più colpiti dalla crisi pandemica, visto quanto appena detto.

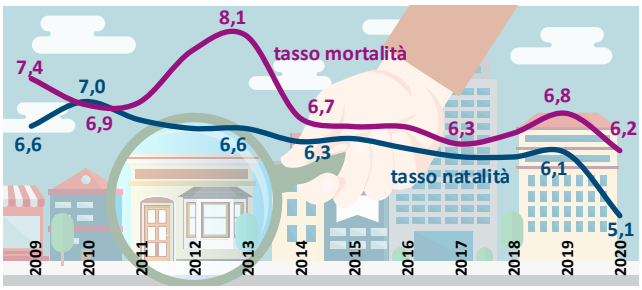
[1] Stime Istituto Prometeia a gennaio 2021.

FARE IMPRESA IN VENETO: LA FORTE INCERTEZZA VISSUTA NEL 2020

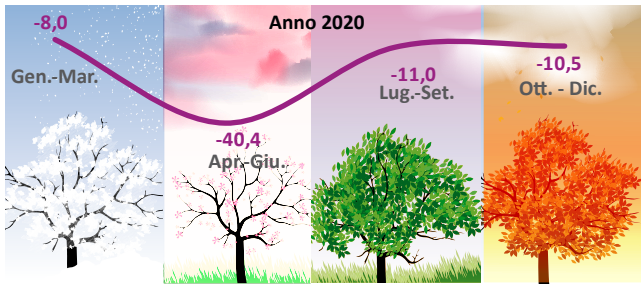
Var. % 2020/19 imprese attive venete per settore



Tasso di natalità(*) e mortalità(**) delle imprese venete. Anni 2009:2020



Imprese nuove iscritte per trimestre (var. % rispetto al medesimo trimestre del 2019). Veneto - Anno 2020



(*) Imprese iscritte/imprese attive*100; (**) Imprese cessate/imprese attive*100.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Infocamere

WEB Flash

SONO DISPONIBILI:
- Turismo, anno 2020 (dati definitivi)
- Cassa Integrazione Guadagni, gennaio 2021
- Scuole, iscritti e successi scolastici, anni 2018 e 2019

http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica

Importanti evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo l'emergenza sanitaria da Covid-19 e in particolar modo il periodo relativo alla "seconda ondata" sono state raccolte attraverso la seconda edizione della rilevazione Istat "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", condotta tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020. La rilevazione ha interessato un campione di oltre 90 mila imprese italiane con almeno 3 addetti, rappresentative di un universo di oltre un milione di unità dell'industria, del commercio e dei servizi, e nel dettaglio ha coinvolto un campione di oltre 6 mila imprese venete, rappresentative di quasi 103 mila unità venete. Tutte le analisi che seguono interessano quindi un universo di imprese venete con 3 e più addetti, a cui è ascrivibile circa l'80% degli occupati del settore privato regionale.

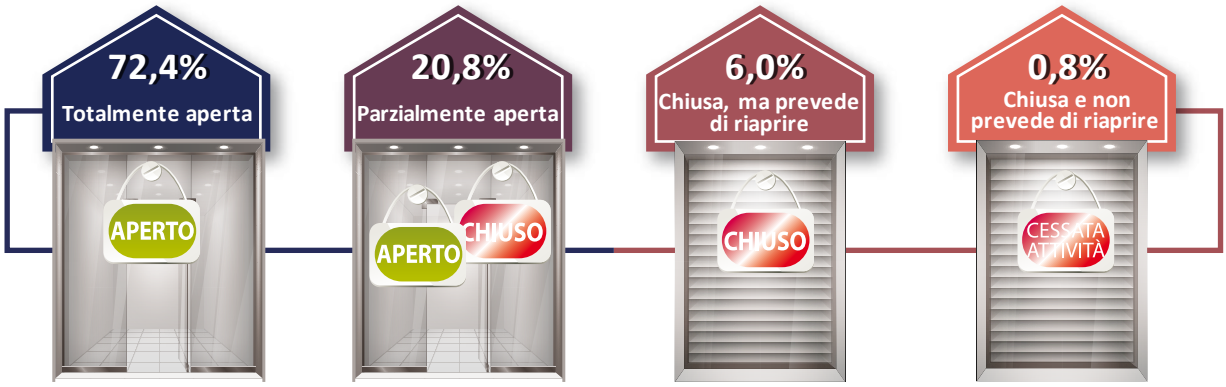
RIDUZIONI DI FATTURATO PER OLTRE DUE IMPRESE SU TRE

Il 72,4% delle imprese venete ha dichiarato di essere in piena attività, il 20,8% di essere parzialmente aperta, svolgendo la propria attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 6% delle imprese venete ha invece affermato di essere chiusa ma di prevedere di riaprire, mentre lo 0,8% è chiusa e non prevede una riapertura. A livello nazionale è possibile osservare come i settori con la più alta incidenza di chiusura siano le attività sportive e di intrattenimento, i servizi ricettivi, le case da gioco, le attività di ristorazione e il commercio al dettaglio.

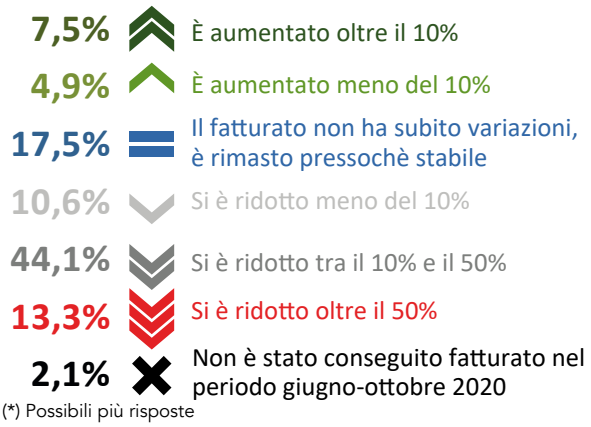
Il 68% delle imprese venete dichiara una riduzione del fatturato nei mesi giugno-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: nel 10,6% dei casi il fatturato è diminuito meno del 10%, nel 44,1% dei casi il fatturato si è ridotto tra il 10% e il 50% e nel 13,3% si è più che dimezzato. Un ulteriore 2,1% non ha fatturato nel periodo osservato. Il 30% delle imprese venete sostiene che il suo fatturato non ha subito variazioni o è addirittura aumentato. Più di un'impresa su due riconosce come motivazione alla riduzione del fatturato il calo della domanda a seguito delle restrizioni legate all'attuazione dei protocolli sanitari (distanziamento, accessi regolamentati).

LO STATO DI ATTIVITÀ DELLE IMPRESE IN VENETO E LE CONSEGUENZE SUL FATTURATO

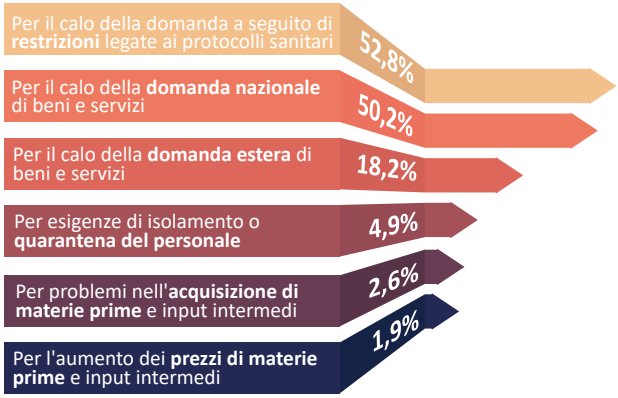
Stato di attività dell'impresa a novembre 2020 (% di imprese). Veneto



Modifiche del fatturato registrato nel periodo giugno-ottobre 2020 rispetto a giugno-ottobre 2019 (% di imprese). Veneto



Principali motivazioni del calo del fatturato nel periodo giugno-ottobre 2020 (% di imprese) (*). Veneto



(*) Possibili più risposte

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

STATISTICHE FLASH
NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

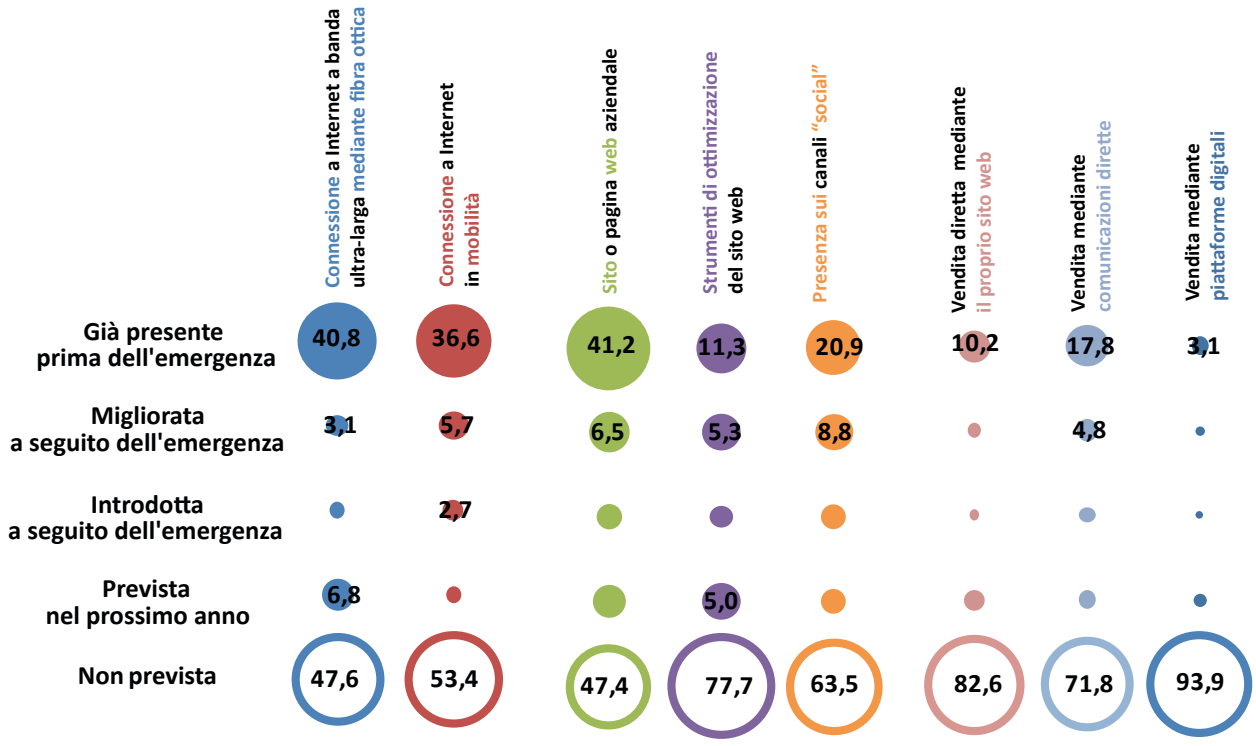
La pandemia e le misure di contenimento che si sono susseguite nell'ultimo anno hanno fornito un forte impulso alla trasformazione digitale; nello specifico si è assistito a una netta accelerazione nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese. Aumenta la connettività a banda ultra-larga nel panorama imprenditoriale: prima della pandemia il 40,8% delle imprese venete utilizzava connessioni mediante fibra ottica e in seguito all'emergenza sanitaria questa tipologia di connessione è stata migliorata o introdotta da un ulteriore 11,5% di imprese. La connessione a internet in mobilità, invece, era diffusa in periodo pre-Covid nel 36,6% delle imprese venete ed è stata migliorata o introdotta in seguito alla pandemia nel 10% delle imprese. Una migliore connettività ha contribuito a porre le basi per gli investimenti in servizi digitali per la comunicazione e la commercializzazione di beni e servizi.

IMPULSO VERSO LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Nel periodo precedente alla pandemia era il 41,2% delle imprese venete ad affidare la comunicazione digitale con il pubblico ad un adeguato sito web aziendale; in seguito, l'emergenza sanitaria ha spinto al miglioramento o all'introduzione di un sito web un ulteriore 11,4% di imprese. Raddoppia il ricorso a strumenti di ottimizzazione del sito web e risulta in crescita anche la presenza sui social media: già disponibile per il 20,9% delle imprese venete prima della pandemia, questo aspetto viene introdotto o migliorato da un ulteriore 15,7% di imprese.
L'emergenza sanitaria fa sì, inoltre, che aumentino le imprese che vendono beni o servizi mediante il proprio sito web (e-commerce): questo canale, adottato in precedenza dal 10,2% delle imprese venete, riguarda attualmente il 17,4% delle stesse. La vendita mediante comunicazioni dirette con il cliente (e-mail, moduli online, ecc.) è il primo canale digitale di commercializzazione per le imprese ed è passato dal riguardare il 17,8% di imprese venete al 28,2% dopo l'emergenza. La vendita attraverso piattaforme digitali di intermediazione commerciale, inoltre, interessava il 3,1% delle imprese, ma con l'emergenza la quota è salita al 6,1%. L'adozione di canali commerciali digitali resta strettamente legata alle specificità settoriali; gli incrementi emersi durante la crisi interessano in buona misura alcuni settori molto colpiti dall'emergenza che si adattano in corsa e si preparano alla ripartenza. Crescono anche l'utilizzo di servizi di pagamento protetti per gli acquisti via web (passando dal 5,6% al 10,4% di imprese) e l'utilizzo di sistemi di pagamento digitali "cashless" (passa dal 9,3% al 13,2% di imprese).
I dati disponibili a livello nazionale permettono di osservare come gli effetti descritti, anche se diversificati, siano evidenti in tutte le classi dimensionali delle imprese, in particolar modo per le imprese di piccole dimensioni, che procedono, quindi, verso l'obiettivo di colmare il gap tecnologico che le accompagna.

CONSEGUENZE SULL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI DA PARTE DELLE IMPRESE

Conseguenze dell'emergenza da Covid-19 su alcune modalità di comunicazione e commercializzazione digitale (% di imprese). Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

STATISTICHE FLASH
NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

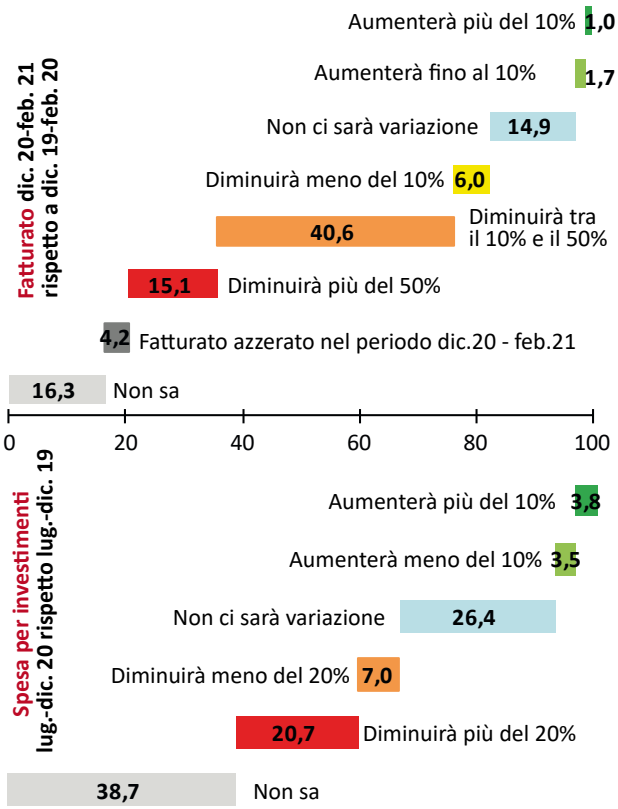
L'emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica hanno comportato grosse difficoltà per l'intero sistema produttivo veneto: i piani di sviluppo di breve periodo risultano infatti compromessi per oltre tre imprese su quattro. La riduzione della domanda domestica è il primo ambito in cui le imprese venete dichiarano di riscontrare criticità tali da compromettere i piani di sviluppo fino a giugno 2021 (40,4% di imprese); la contrazione delle vendite sui mercati esteri rappresenta una criticità per il 14,2% delle imprese, in una combinazione di riduzione della domanda, aumento dei costi di logistica e trasporto e aumento dei prezzi. La necessità di liquidità compromette i piani di sviluppo di breve periodo per il 27,4% delle imprese venete e, dal punto di vista settoriale, il problema è particolarmente rilevante per le attività interessate dalle chiusure imposte dalle misure di contenimento del Covid-19; l'11,7% delle imprese dichiara inoltre difficoltà legate all'interpretazione e applicazione dei provvedimenti sull'emergenza sanitaria.

COMPROMESSI I PIANI DI SVILUPPO DI BREVE PERIODO

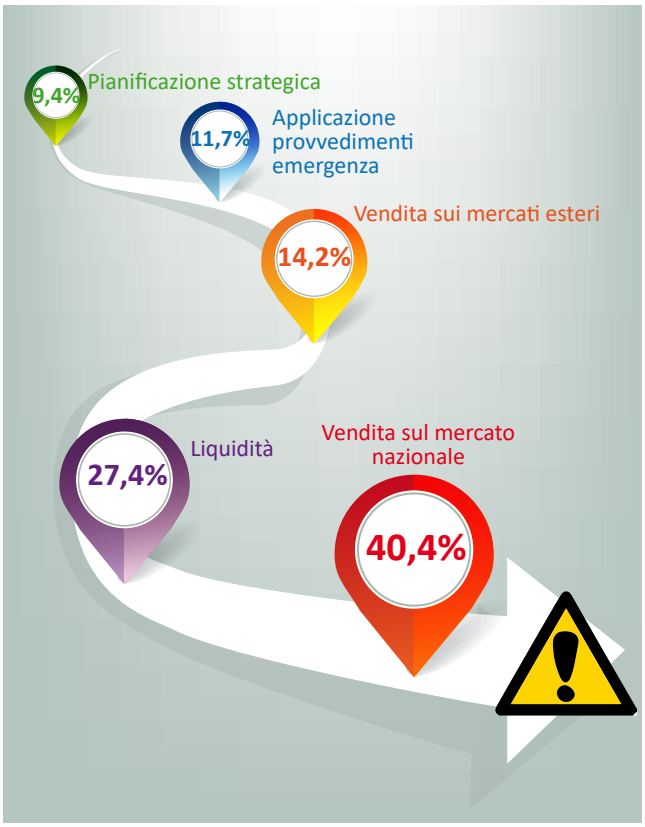
La spesa per investimenti nel secondo semestre del 2020 ha subito una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 per il 27,6% delle imprese venete, rimane in linea con l'anno precedente per il 26,4%, aumenta per il 7,4%. L'area di investimento relativa al capitale umano e alla formazione è quella che sembra subire maggiormente questo rallentamento; l'area della tecnologia e della digitalizzazione, in linea con quanto precedentemente descritto, è invece quella in cui più frequentemente continuano a crescere gli investimenti. Quali sono, infine, le prime previsioni per l'inizio del 2021? Il 61,8% delle imprese venete prevede una riduzione del fatturato nel periodo dicembre 2020-febbraio 2021 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente: nel 6,0% dei casi il fatturato dovrebbe diminuire meno del 10%, nel 40,6% dei casi il fatturato dovrebbe ridursi tra il 10% e il 50% e nel 15,1% dovrebbe più che dimezzarsi. Un ulteriore 4,2% di imprese ipotizza di non conseguire fatturato nel periodo in questione. Il 17,7% delle imprese prevede invece che il suo fatturato non subirà variazioni o, addirittura, aumenterà.

PREVISIONI E PROSPETTIVE

Previsione di variazione del fatturato e della spesa per investimenti da parte dell'impresa (% di imprese). Veneto



Principali ambiti in cui l'impresa sta riscontrando criticità tali da compromettere i propri piani di sviluppo fino a giugno 2021 (% di imprese) (*). Veneto



(*) Possibili più risposte.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

SISTAR
Ufficio di statistica
Regione del Veneto

Regione del Veneto
- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR
- **U.O. Sistema Statistico Regionale**

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/web/statistica

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/guest/statistica.
Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Giorgia Faggian 041/2791579